

Siglinde Clementi

„Naturally‘ relating to land. Mountain farming in the Alps – an ethnographic study“

Il progetto di ricerca „Naturally‘ relating to land. Mountain farming in the Alps – an ethnographic study“ si dedica con un approccio storico-antropologico a persone, che vivono in zone isolate e strutturalmente deboli dell’Alto Adige. Dati più recenti riguardo la migrazione di contadini di alta montagna verso le valli hanno suscitato reazioni allarmate fra i responsabili politici per l’agricoltura e l’ambiente. Uno sguardo più attento evidenzia, che le diverse valli sono interessate in modo differente dal fenomeno e che i relativi flussi migratori dall’alto al basso possono essere registrati già dall’antichità. Le profonde trasformazioni sociali degli ultimi decenni si ripercuotano anche sui contadini di alta montagna, malgrado la loro posizione marginale. La relazione di contadini e contadine con il loro ambiente naturale si manifesta come un rapporto permanente che riguarda sia il maso stesso, gli animali domestici, i pascoli, il bosco che la terra non coltivata, animali selvatici e la dimensione spirituale. L’interrogativo principale della ricerca consiste nella ricostruzione di questo rapporto avvalendosi di approcci antropologici innovativi come la interspecies ethnography, una sottodisciplina dell’antropologia culturale. Questa disciplina studia il rapporto fra persone e il loro ambiente naturale come scambio permanente che svela una sociabilità allargata. L’approccio storico-antropologico consente di studiare meglio i processi di trasformazione attuali che coinvolgono l’agricoltura di alta montagna. Questi problemi verranno studiati nel progetto svolgendo ricerca antropologica a lungo termine in due valli differenti (Val Venosta e Val Pusteria), e questa ricerca poi sarà integrata da ricerca storica sui singoli masi e le loro strutture patrimoniali negli archivi pertinenti.

Il progetto, iniziato nel 2018, viene realizzato grazie al Fondo Interno per la Ricerca della Libera Università di Bolzano. Principal Investigator: Elisabeth Tauber Co-Investigator: Stephanie Risse e Siglinde Clementi